

363.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Lettieri .....	5-02393 10651
Carboni .....	3-02699 10645	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Di Gioia .....	4-07517 10645	Pisicchio .....	4-07511 10652
Vendola .....	4-07523 10646	Carboni .....	4-07513 10652
<b>Affari esteri.</b>		Cento .....	4-07519 10652
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Interno.</b>	
Ruzzante .....	5-02395 10647	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Cannella .....	3-02698 10653
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio .....	4-07516 10648	Montecchi .....	4-07510 10654
<b>Beni e attività culturali.</b>		Pecoraro Scanio .....	4-07512 10654
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Banti .....	4-07514 10654
Grignaffini .....	5-02394 10648	Mascia .....	4-07518 10655
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Battaglia .....	4-07520 10656
Chiaromonte .....	4-07509 10649	Delmastro Delle Vedove .....	4-07521 10656
Bulgarelli .....	4-07515 10650	<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<b>Comunicazioni.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Tagliatela .....	4-07522 10657
Lusetti .....	5-02392 10651	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....	
		10657	
		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
		ispettivo .....	
		10657	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI e MAURANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per l'attuazione del programma di Governo, al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia si è recato anche quest'anno, in vacanza presso la colonia penale di Is Arenas in Sardegna, soggiornandovi per quindici giorni nel mese di agosto;

con precedenti atti di sindacato ispettivo presentati negli anni 2001 e 2002 sono state chieste risposte sulle vacanze trascorse dal Ministro Castelli sempre nella colonia penale di Is Arenas, nell'estate dell'anno 2001 e nell'estate dell'anno 2002;

le interrogazioni non hanno ricevuto risposta;

il Ministro Castelli nel mese di agosto di quest'anno, nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la sua visita alla Casa di reclusione di Alghero, in risposta alle contestazioni mossegli dal deputato Carboni sulla legittimità del suo soggiorno marino nella colonia penale di Is Arenas, ha dichiarato, esibendo una fattura, di avere pagato all'amministrazione penitenziaria il corrispettivo del soggiorno proprio e dei propri familiari;

L'Ente di assistenza del Corpo degli agenti della Polizia penitenziaria gestisce, nella colonia penale di Is Arenas, alcuni immobili ove ospita i familiari del personale dipendente per soggiorni-vacanza di quindici giorni assegnati su estrazione secondo regolamento dell'ente medesimo;

i corrispettivi per i familiari degli agenti di polizia penitenziaria prescelti ven-

gono determinati secondo prezzi fissati in tabelle formate dal Ministero della giustizia, ente concedente degli immobili —:

per quali disposizioni il Ministro della giustizia senatore Castelli ha soggiornato nella colonia penale di Is Arenas in Sardegna, per un periodo di quindici giorni nel mese di agosto degli anni 2001, 2002, 2003;

per quali disposizioni il Ministro della giustizia senatore Castelli ha determinato il corrispettivo che assume di avere pagato per il periodo di soggiorno-vacanza trascorso nella colonia penale di Is Arenas nell'anno 2002;

se ha pagato per il medesimo titolo ed in quale misura il corrispettivo per i soggiorni-vacanza trascorsi nella colonia penale di Is Arenas negli anni 2001 e 2003;

se ivi hanno soggiornato per disposizione del Ministro altre persone anche a lui non legate da vincoli familiari;

se il Ministro e le persone che lo hanno accompagnato hanno soggiornato negli immobili gestiti dall'Ente di assistenza del Corpo degli agenti di Polizia penitenziaria o in altri locali destinati ad attività dell'istituto;

se è vero che nella colonia penale ha soggiornato anche la scorta che il Ministro si è assegnato;

se è vero che ha disposto di beni di proprietà dell'amministrazione destinati normalmente ad altri fini. (3-02699)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto riordino ospedaliero della regione Puglia, come si temeva da

più parti, sta generando una situazione di grave tensione sociale in vaste aree della regione;

la chiusura di molti reparti specializzati in piccoli centri della regione ha già determinato numerose proteste, scioperi e blocchi stradali da parte di moltissime comunità;

nella giornata del 7 agosto 2002, a San Marco in Lamis, grosso centro nelle vicinanze di San Giovanni Rotondo, l'intera popolazione ha proclamato uno sciopero cittadino e una partecipata e vibrante manifestazione di protesta per la chiusura di alcuni reparti ospedalieri;

si sta assistendo in questo modo non ad un presunto riordino degli ospedali pugliesi e ad una loro riqualificazione, ma solo e soltanto alla chiusura di numerosissimi reparti specialistici nei piccoli e medi centri, con tutti i relativi disagi per le popolazioni locali;

questa situazione non fa che aggravare lo stato di cose presenti, in zone, ad esempio quelle della provincia di Foggia, in cui la mancanza di un'adeguata rete di infrastrutture rende già difficile la vita in molti centri periferici —:

se il Governo non intenda adottare un'iniziativa mirata a porre rimedio a questa crescente situazione di disagio per i cittadini, in un campo quello della salute, che dovrebbe essere prioritario visto che chi subirà più danni saranno le persone più in difficoltà sia economica sia fisica;

se non ritengano di stanziare risorse finanziarie finalizzate ad investimenti mirati, alla salvaguardia e al rafforzamento delle strutture sanitarie esistenti piuttosto che impegnarsi solo ed esclusivamente nella definizione delle « grandi opere » che, probabilmente avranno un « ritorno d'immagine » ma che sicuramente non renderanno più facile la vita agli italiani che si vedono ogni giorno di più sottratti nuovi servizi. (4-07517)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità garante del mercato e della concorrenza ha denunciato come il processo di privatizzazione abbia comportato la costituzione di monopoli privati a partire dalla durata dei diritti e delle concessioni attribuiti senza gare pubbliche;

stessa affermazione è stata fatta dal Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che ha sostenuto come « il grandioso progetto di privatizzazione va sottoposto a critica ricordando che la chiave di lettura non deve essere la privatizzazione ma la liberalizzazione, ovvero la concorrenza del mercato. E naturalmente occorre la forte presenza di un soggetto pubblico (regolatore) con compiti chiari e poteri adeguati, incaricato di fissare le tariffe per i servizi erogati in monopolio o comunque in condizioni non concorrenziali »;

il Presidente della CONSOB ha rimarcato come « il 60 per cento delle società quotate in borsa ha un solo socio in possesso della maggioranza assoluta del capitale, inoltre in Italia nei primi 10 gruppi quotati il capitale controllato è quasi due volte e mezzo quello posseduto »;

tali dichiarazioni confermano le valutazioni di quanti sostengono come le privatizzazioni abbiano creato forti posizioni di rendita in danno ai cittadini essendo stato disatteso il principio cardine delle stesse: tariffe più basse e servizi più efficienti;

invece si è determinata una situazione di regolazione invadente del mercato che limita il numero degli operatori e che affida ai concessionari poteri e privilegi in dispregio al diritto comunitario;

esemplare nel rappresentare la situazione è il caso della vendita in blocco della Società Autostrade che ha garantito ai nuovi proprietari (Benetton) un enorme

potere di mercato e una posizione monopolistica grazie all'estensione ultradecennale della concessione;

Edizione Holding, società considerata come «cassaforte» della famiglia Benetton, ha rilevato Autogrill insieme alla catena supermercati GS per soli 700 miliardi di vecchie lire e ha rivenduto, meno di 3 anni dopo, la sola rete GS (e senza il patrimonio immobiliare) al gruppo Carrefour per 6.000 miliardi di vecchie lire con una plusvalenza di 4.500 miliardi di vecchie lire;

con tale plusvalenza la famiglia Benetton ha potuto procedere all'acquisto del 30 per cento della Società Autostrade al prezzo di 5.000 miliardi di vecchie lire, passando poi con l'OPA del 2003 al possesso dell'83 per cento del pacchetto azionario;

lo stesso gruppo Benetton nel 1999 unitamente ad Autostrade ha acquisito partecipazioni in Autostrada Milano-Torino, Grandi Stazioni, Aeroporto di Torino, Aeroporto di Venezia, e si prepara a gestire le cosiddette «Autostrade del Mare» con l'evidente obiettivo di monopolizzare il sistema dei trasporti;

la stessa Corte dei conti, ha dovuto, nei primi mesi del 2002, rimarcare con una nota inviata al Ministro delle Infrastrutture ed al Presidente dell'Anas la situazione di dominanza del mercato e l'incompatibilità dell'azionista di riferimento Benetton; nota che per conoscenza è stata anche inviata al Commissario dell'Antitrust a Bruxelles;

in Italia negli ultimi 5 anni il costo dei pedaggi autostradali è aumentato del 25 per cento, più di quanto originariamente previsto dai budget del concessionario —;

sulla base di quali valutazioni fu stabilito il prezzo di vendita ad Edizioni Holding delle Società Autogrill e GS;

con quali procedure fu individuato nelle Edizioni Holding l'acquirente di tali società;

perché non furono previsti vincoli contrattuali che impedissero al nuovo proprietario una nuova cessione a breve termine di tipo speculativo;

se, considerato il prezzo con cui è stata rivenduta la Società GS, non si ritenga utile individuare i responsabili di un'operazione che appare come una svendita; e comunque se vi siano attualmente accertamenti da parte delle autorità investigative competenti sulla vicenda;

sulla base di quali valutazioni fu stabilito il prezzo di vendita a Schema-ventotto del 30 per cento della Società Autostrade;

con quali procedure fu individuata nella Società Schemaventotto l'acquirente di tale pacchetto di riferimento;

se non si ritenga di intraprendere le iniziative opportune per ottenere il risarcimento dei danni subiti dallo Stato a causa delle suddescritte vicende. (4-07523)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:*

il Governo tedesco ha predisposto un programma di indennizzo a favore dei cittadini di quei Paesi che, durante il regime nazista, sono stati deportati nei *lager* siti in territorio tedesco (o occupato da forze germaniche) ed avviati al lavoro forzato subendo trattamenti disumani;

nell'agosto del 2000 il Governo tedesco ha istituito la Fondazione «Memoria, Responsabilità e Futuro», avente il fine di onorare la memoria e di indennizzare tutti coloro che, ad opera del regime nazista, furono costretti al lavoro forzato, sottoposti a condizioni di schiavitù o subirono delle gravi ingiustizie;

potere di mercato e una posizione monopolistica grazie all'estensione ultradecennale della concessione;

Edizione Holding, società considerata come «cassaforte» della famiglia Benetton, ha rilevato Autogrill insieme alla catena supermercati GS per soli 700 miliardi di vecchie lire e ha rivenduto, meno di 3 anni dopo, la sola rete GS (e senza il patrimonio immobiliare) al gruppo Carrefour per 6.000 miliardi di vecchie lire con una plusvalenza di 4.500 miliardi di vecchie lire;

con tale plusvalenza la famiglia Benetton ha potuto procedere all'acquisto del 30 per cento della Società Autostrade al prezzo di 5.000 miliardi di vecchie lire, passando poi con l'OPA del 2003 al possesso dell'83 per cento del pacchetto azionario;

lo stesso gruppo Benetton nel 1999 unitamente ad Autostrade ha acquisito partecipazioni in Autostrada Milano-Torino, Grandi Stazioni, Aeroporto di Torino, Aeroporto di Venezia, e si prepara a gestire le cosiddette «Autostrade del Mare» con l'evidente obiettivo di monopolizzare il sistema dei trasporti;

la stessa Corte dei conti, ha dovuto, nei primi mesi del 2002, rimarcare con una nota inviata al Ministro delle Infrastrutture ed al Presidente dell'Anas la situazione di dominanza del mercato e l'incompatibilità dell'azionista di riferimento Benetton; nota che per conoscenza è stata anche inviata al Commissario dell'Antitrust a Bruxelles;

in Italia negli ultimi 5 anni il costo dei pedaggi autostradali è aumentato del 25 per cento, più di quanto originariamente previsto dai budget del concessionario —;

sulla base di quali valutazioni fu stabilito il prezzo di vendita ad Edizioni Holding delle Società Autogrill e GS;

con quali procedure fu individuato nelle Edizioni Holding l'acquirente di tali società;

perché non furono previsti vincoli contrattuali che impedissero al nuovo proprietario una nuova cessione a breve termine di tipo speculativo;

se, considerato il prezzo con cui è stata rivenduta la Società GS, non si ritenga utile individuare i responsabili di un'operazione che appare come una svendita; e comunque se vi siano attualmente accertamenti da parte delle autorità investigative competenti sulla vicenda;

sulla base di quali valutazioni fu stabilito il prezzo di vendita a Schemaventotto del 30 per cento della Società Autostrade;

con quali procedure fu individuata nella Società Schemaventotto l'acquirente di tale pacchetto di riferimento;

se non si ritenga di intraprendere le iniziative opportune per ottenere il risarcimento dei danni subiti dallo Stato a causa delle suddescritte vicende. (4-07523)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo tedesco ha predisposto un programma di indennizzo a favore dei cittadini di quei Paesi che, durante il regime nazista, sono stati deportati nei *lager* siti in territorio tedesco (o occupato da forze germaniche) ed avviati al lavoro forzato subendo trattamenti disumani;

nell'agosto del 2000 il Governo tedesco ha istituito la Fondazione «Memoria, Responsabilità e Futuro», avente il fine di onorare la memoria e di indennizzare tutti coloro che, ad opera del regime nazista, furono costretti al lavoro forzato, sottoposti a condizioni di schiavitù o subirono delle gravi ingiustizie;

in base all'interpretazione data alla legge istitutiva della Fondazione, da tale indennizzo sono stati esclusi gli IMI (Internati Militari Italiani) che, deportati all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « Internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli (in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui Prigionieri del 1929);

oltre agli internati militari italiani l'esclusione colpisce anche gli *ex* internati civili nei *lager* nazisti poiché, ai sensi della legge istitutiva della Fondazione e secondo l'interpretazione data dalle autorità tedesche, non subirono specifiche discriminazioni in base a decreti o regolamenti ufficiali del regime nazista e non furono sottoposti alle condizioni di vita estremamente dure di cui alla suddetta legge;

l'organo deputato all'istruttoria delle domande di indennizzo (OIM: Organizzazione Internazionale per la Migrazione) sta sistematicamente respingendo le domande presentate sia dagli internati militari italiani che dagli internati civili nei *lager* nazisti, rendendo effettiva l'esclusione operata in base all'interpretazione della legge tedesca istitutiva della Fondazione —:

se il Ministro sia al corrente di questa grave discriminazione ai danni delle vittime italiane, militari e civili, del regime nazista; e se non intenda avviare una pressante attività diplomatica con le autorità tedesche per rendere possibile l'indennizzo anche a favore degli *ex* internati militari e civili italiani;

se il Ministro, vista la delicatezza storico-politica della vicenda e l'età avanzata dei destinatari di tale indennizzo, non intenda intervenire per supportare, anche economicamente, le migliaia di italiani alle prese con una « battaglia burocratica » volta al giusto riconoscimento dovuto a chi è stato vittima del regime nazista.

(5-02395)

\* \* \*

## AMBIENTE

### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO, BOATO, CENTO, ZANELLA, CIMA, BULGARELLI e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe agli interroganti che personale dell'Arma dei Carabinieri del Comando tutela dell'ambiente in missione nella provincia di Brescia per contrastare il fenomeno del bracconaggio, vietato e punito con sanzioni penali dalla legge n. 157 del 1992, sarebbe stato inspiegabilmente richiamato presso le proprie sedi, interrompendo così l'azione di repressione dei reati di bracconaggio che in quell'area sono particolarmente diffusi attraverso la cattura con « archetti » e reti di migliaia di uccelli insettivori pettirossi, luì, capinere, scriccioli) protetti dalla legge —:

se la notizia riportata risulta vera e quali siano state le motivazioni per le quali è stata interrotta un'attività di polizia giudiziaria mirata al contrasto del bracconaggio;

quali provvedimenti e iniziative saranno adottati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per contrastare la caccia di frodo nelle province di Brescia e Bergamo. (4-07516)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva e concreta assegnazione dei finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo per il settore prosa, ha tangibilmente provato i tagli che erano stati previsti dalla Legge finanziaria 2003, i

in base all'interpretazione data alla legge istitutiva della Fondazione, da tale indennizzo sono stati esclusi gli IMI (Internati Militari Italiani) che, deportati all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « Internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli (in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui Prigionieri del 1929);

oltre agli internati militari italiani l'esclusione colpisce anche gli *ex* internati civili nei *lager* nazisti poiché, ai sensi della legge istitutiva della Fondazione e secondo l'interpretazione data dalle autorità tedesche, non subirono specifiche discriminazioni in base a decreti o regolamenti ufficiali del regime nazista e non furono sottoposti alle condizioni di vita estremamente dure di cui alla suddetta legge;

l'organo deputato all'istruttoria delle domande di indennizzo (OIM: Organizzazione Internazionale per la Migrazione) sta sistematicamente respingendo le domande presentate sia dagli internati militari italiani che dagli internati civili nei *lager* nazisti, rendendo effettiva l'esclusione operata in base all'interpretazione della legge tedesca istitutiva della Fondazione —:

se il Ministro sia al corrente di questa grave discriminazione ai danni delle vittime italiane, militari e civili, del regime nazista; e se non intenda avviare una pressante attività diplomatica con le autorità tedesche per rendere possibile l'indennizzo anche a favore degli *ex* internati militari e civili italiani;

se il Ministro, vista la delicatezza storico-politica della vicenda e l'età avanzata dei destinatari di tale indennizzo, non intenda intervenire per supportare, anche economicamente, le migliaia di italiani alle prese con una « battaglia burocratica » volta al giusto riconoscimento dovuto a chi è stato vittima del regime nazista.

(5-02395)

\* \* \*

## AMBIENTE

### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO, BOATO, CENTO, ZANELLA, CIMA, BULGARELLI e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe agli interroganti che personale dell'Arma dei Carabinieri del Comando tutela dell'ambiente in missione nella provincia di Brescia per contrastare il fenomeno del bracconaggio, vietato e punito con sanzioni penali dalla legge n. 157 del 1992, sarebbe stato inspiegabilmente richiamato presso le proprie sedi, interrompendo così l'azione di repressione dei reati di bracconaggio che in quell'area sono particolarmente diffusi attraverso la cattura con « archetti » e reti di migliaia di uccelli insettivori pettirossi, luì, capinere, scriccioli) protetti dalla legge —:

se la notizia riportata risulta vera e quali siano state le motivazioni per le quali è stata interrotta un'attività di polizia giudiziaria mirata al contrasto del bracconaggio;

quali provvedimenti e iniziative saranno adottati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per contrastare la caccia di frodo nelle province di Brescia e Bergamo. (4-07516)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva e concreta assegnazione dei finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo per il settore prosa, ha tangibilmente provato i tagli che erano stati previsti dalla Legge finanziaria 2003, i

in base all'interpretazione data alla legge istitutiva della Fondazione, da tale indennizzo sono stati esclusi gli IMI (Internati Militari Italiani) che, deportati all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « Internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli (in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui Prigionieri del 1929);

oltre agli internati militari italiani l'esclusione colpisce anche gli *ex* internati civili nei *lager* nazisti poiché, ai sensi della legge istitutiva della Fondazione e secondo l'interpretazione data dalle autorità tedesche, non subirono specifiche discriminazioni in base a decreti o regolamenti ufficiali del regime nazista e non furono sottoposti alle condizioni di vita estremamente dure di cui alla suddetta legge;

l'organo deputato all'istruttoria delle domande di indennizzo (OIM: Organizzazione Internazionale per la Migrazione) sta sistematicamente respingendo le domande presentate sia dagli internati militari italiani che dagli internati civili nei *lager* nazisti, rendendo effettiva l'esclusione operata in base all'interpretazione della legge tedesca istitutiva della Fondazione —:

se il Ministro sia al corrente di questa grave discriminazione ai danni delle vittime italiane, militari e civili, del regime nazista; e se non intenda avviare una pressante attività diplomatica con le autorità tedesche per rendere possibile l'indennizzo anche a favore degli *ex* internati militari e civili italiani;

se il Ministro, vista la delicatezza storico-politica della vicenda e l'età avanzata dei destinatari di tale indennizzo, non intenda intervenire per supportare, anche economicamente, le migliaia di italiani alle prese con una « battaglia burocratica » volta al giusto riconoscimento dovuto a chi è stato vittima del regime nazista.

(5-02395)

\* \* \*

## AMBIENTE

### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO, BOATO, CENTO, ZANELLA, CIMA, BULGARELLI e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere —* premesso che:

risulterebbe agli interroganti che personale dell'Arma dei Carabinieri del Comando tutela dell'ambiente in missione nella provincia di Brescia per contrastare il fenomeno del bracconaggio, vietato e punito con sanzioni penali dalla legge n. 157 del 1992, sarebbe stato inspiegabilmente richiamato presso le proprie sedi, interrompendo così l'azione di repressione dei reati di bracconaggio che in quell'area sono particolarmente diffusi attraverso la cattura con « archetti » e reti di migliaia di uccelli insettivori petteirosi, luì, capinere, scriccioli) protetti dalla legge —:

se la notizia riportata risulta vera e quali siano state le motivazioni per le quali è stata interrotta un'attività di polizia giudiziaria mirata al contrasto del bracconaggio;

quali provvedimenti e iniziative saranno adottati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per contrastare la caccia di frodo nelle province di Brescia e Bergamo. (4-07516)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere —* premesso che:

la definitiva e concreta assegnazione dei finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo per il settore prosa, ha tangibilmente provato i tagli che erano stati previsti dalla Legge finanziaria 2003, i

quali a loro volta non fanno altro che riconfermare i tagli della Finanziaria precedente;

le ripercussioni delle scelte del Governo in tema di spettacolo ed in particolare di prosa, gravano sulle compagnie teatrali, grandi e piccole, che in questi giorni si sono viste in molti casi attribuire finanziamenti inferiori addirittura a quelli dell'anno precedente, quando non si sono trovati addirittura esclusi dal novero delle strutture finanziate;

la contrazione dei finanziamenti, sommata all'inflazione sta portando diverse compagnie e strutture teatrali all'estrema decisione di chiudere l'attività;

tra le altre, la città di Bologna quest'anno, ha ricevuto dalla ripartizione del FUS per le attività di prosa 334 mila euro in meno rispetto a quella dello scorso anno, ed inferiore a quello di altre città che vantano una minore attività, minor numero di abitanti e un minor numero di strutture sul territorio;

nella stessa Bologna l'attività della storica struttura « Teatri di Vita », oltre a non ottenere il riconoscimento come teatro stabile di innovazione, non vede aumentare l'irrisorio finanziamento dello scorso anno;

la compagnia Teatro di Leo, sempre a Bologna, si vede esclusa dai finanziamenti, che lo scorso anno ammontavano a poco meno di 300 mila euro; le decisioni del Ministero e della direzione generale per lo spettacolo dal vivo penalizzano pesantemente le attività culturali di questa Bologna ed in genere del teatro italiano;

il decreto-legge 24 del 18 febbraio 2002, convertito, con modificazioni, nella legge 17 aprile 2003, n. 82, stabilisce all'articolo 1 i criteri, le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163 e le aliquote di ripartizione annuale del FUS, in attesa della definizione dei principi fondamentali di cui all'articolo 117 della Costituzione, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i

beni e le attività culturali, non aventi natura regolamentare. Al comma 2 del medesimo articolo è abrogato il decreto 470 del 1999 (regolamento prosa) « Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del FUS di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 » —;

quali siano stati i criteri assunti dal Ministro che hanno portato a decidere che la città di Bologna meritasse meno finanziamenti di città più piccole;

se è possibile conoscere le deliberazioni assunte dalla commissione deputata all'esame delle richieste di finanziamento, in particolare in relazione ai « Teatri di Vita » ed al « Teatro di Leo » e se esse fossero diverse dalla decisione contenuta nel decreto di assegnazione del Ministro;

in che modo il Ministro intenda sanare una situazione che penalizza Bologna, i suoi cittadini, la sua vita culturale.

(5-02394)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CHIAROMONTE e GRIGNAFFINI. —  
*Al Ministro per i beni e le attività culturali.*  
— Per sapere — premesso che:

per il 2003 la cifra stanziata nel Fus per tutti i concorsi e premi musicali è di 1.225.071,49 euro;

con una tale cifra le attività formative per i giovani, cioè premi e concorsi che distribuiscono a giovani meritevoli la maggior parte delle risorse finanziarie di cui dispongono, godono di un contributo statale che costituisce all'incirca un sesto del più esiguo contributo dato dalla Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo in favore di un Teatro Italiano, in particolare il Teatro di Cagliari;

la Fondazione Valentino Bucchi usufruisce, per l'allestimento e l'organizzazione del Premio internazionale Valentino Bucchi di Roma, del contributo pubblico da diversi anni;

il Premio Bucchi di Roma si è affermato prestigiosamente nel panorama internazionale dei premi e concorsi musicali ed è giunto alla ventiseiesima edizione;

in occasione della ventiseiesima edizione del Premio Bucchi la Fondazione si è vista ridurre notevolmente il contributo statale che è sceso ad una cifra per il 2003 di 33.992,73, pari a Lire 65.819.000 a fronte di un ammontare del contributo di duecento milioni di lire, ricevute fino al 2002 dal Ministero per i beni e le attività culturali —:

Sulla base di quali principi e criteri il Ministro giustifica una simile, consistente riduzione del contributo ministeriale e come intende intervenire per garantire la prosecuzione del Premio Valentino Bucchi, unico premio-festival di musica classica annuale di Roma che svolge la sua attività da ben venticinque anni. (4-07509)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35 — comma 2, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, nella sezione II — restauro ed altri interventi autorizzazione e approvazione del restauro prevede che « Con l'approvazione del progetto, il soprintendente si pronuncia, a richiesta dell'interessato, sull'ammissibilità dell'intervento ai contributi statali, certificandone eventualmente il carattere necessario ai fini della concessione delle agevolazioni tributarie previste dalla legge ». Verificati i requisiti necessari per accedere al contributo la Soprintendenza si esprime attraverso « una promessa di pagamento » con indicazione dell'importo variabile ammesso a contributo. Tale promessa viene trasmessa al Ministero centrale per l'impegno di spesa, generalmente per interventi di restauro di stretto carattere conservativo e di consolidamento. La Soprintendenza si riserva la facoltà di sorvegliare e di controllare l'opera di re-

stauro in corso d'opera in ogni fase dei lavori. Il Ministero, Sezione beni architettonici, Divisione III, espletati i controlli provvede direttamente alla liquidazione del contributo al committente nell'arco di tre-quattro mesi. Ed il contributo generalmente si attesta sul 40 per cento dell'importo speso ed ammesso a contributo nel caso di restauri di opere ecclesiali. Nel caso di opere restaurate da privati l'importo del contributo è del 30 per cento. Nel caso di opere di particolare interesse storico, artistico, culturale il contributo può raggiungere il tetto del 50 per cento;

le ricadute positive sulla collettività di tali interventi dello Stato sono molteplici e positive: tali contributi stimolano privati od enti ecclesiali a restaurare e conservare un edificato storico, che diversamente andrebbe perso per incuria od abbandono poiché in una fase avanzata di degrado non è più possibile una semplice manutenzione. Moltissimi sono ancora i gioielli italiani ad altissimo rischio. La stretta sorveglianza della Soprintendenza, le perizie, le relazioni tecniche, i collaudi obbligano a lavori eseguiti secondo procedure corrette sia dal punto di vista amministrativo che tecnico. L'intero settore del restauro è spinto al miglioramento ed alla moltiplicazione delle competenze professionali;

risulta all'interrogante allo stato attuale ben 280 istruttorie provenienti da tutto il territorio nazionale, pronte per la liquidazione, sono state bloccate dalla ragioneria del Ministero per mancanza di fondi (restrizioni sulle finanziarie ed input del Ministro Tremonti), pare che le liquidazioni di tali contributi non avvengono più dal settembre del 2002;

facendo una stima di un contributo di circa 155.000 euro ad istruttoria (si parla di 387.000 euro di lavoro svolto per ogni lavoro di restauro) le pendenze ammonterebbero ad un totale di 4.350.000 euro (otto miliardi e mezzo delle vecchie lire);

desta stupore che, anche in considerazione dell'esiguità dell'importo e dell'im-

portanza degli interventi previsti, il Governo non sia in grado di fronteggiare puntualmente gli impegni presi mentre insiste nel voler realizzare faraoniche imprese come il ponte sullo stretto di Messina —

se il Governo giudichi la realizzazione di nuove grandi opere priorità nazionale rispetto agli interventi di restauro e quali siano le intenzioni del ministero competente per quanto concerne questo importante settore ed in particolare se non si ritenga utile dotare tale istituto di fondi adeguati e regolari nei vari esercizi finanziari ai fini di tutelare il nostro patrimonio artistico. (4-07515)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle comunicazioni ha intenzione di destinare in via esclusiva, al servizio di telefonia Gsm, la banda di frequenza 900, applicando l'articolo 7 della delibera numero 286/02/Cons. della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Questo cambiamento avverrà entro i primi giorni di ottobre;

il Ministero ha anche intenzione di modificare la nota 113 del vigente Piano nazionale di assegnazione delle radiofrequenze. In questo modo, gli operatori di telefonia Gsm avranno la certezza di usare lecitamente quella banda di frequenza (900); viceversa nessun diritto di protezione potrà essere accampato dagli utilizzatori di cordless analogico CT1;

in questo quadro, risulta all'interrogante che il Ministero avrebbe già pronta una nuova versione della nota 113, per cui:

le bande di frequenza 890-915 Mhz e 935-960 Hz sono le bande attribuite

dalla direttiva 87/372 CEE del 25 giugno 1987 al sistema radiomobile pubblico numerico paneuropeo (Gsm);

sono riservate in esclusiva al sistema Gsm le bande di frequenza da 892,1 a 913,7 Mhz e da 937,1 a 958,7 Mhz;

con effetto immediato le bande di frequenza da 913,7 a 915 e da 958,7 a 960 Mhz sono attribuite al sistema Gsm;

le restanti porzioni di banda, attualmente utilizzate per il servizio radiomobile pubblico analogico, possono essere riservate in esclusiva al sistema Gsm sulla base delle procedure vigenti —

alla luce di quanto sopra, quali procedure questo Ministero intenda seguire nell'assegnazione delle frequenze al servizio Gsm; al fine di evitare, sia pure in buona fede, una qualsiasi discriminazione tra i diversi operatori oggi attivi (Tim, Wind e Vodafone);

inoltre, considerato che un qualsiasi operatore Gsm (cioè Tim, Wind o Vodafone) potrebbe acquisire banda a 900 Mhz (liberata dai servizi cordless o Tacs) e destinarla al servizio Gsm e nello stesso tempo, prendere vecchie frequenze Gsm (in suo possesso da tempo) e destinarle al servizio Umts;

alla luce di questo probabile gioco di compensazioni, se il Ministero intende coinvolgere, nell'intero meccanismo di ripartizione delle frequenze, anche i due attuali operatori Umts, cioè Tre e Ipse.

(5-02392)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i piccoli comuni sono penalizzati anche per quanto riguarda i vari giochi (lotto, totocalcio, eccetera);

portanza degli interventi previsti, il Governo non sia in grado di fronteggiare puntualmente gli impegni presi mentre insiste nel voler realizzare faraoniche imprese come il ponte sullo stretto di Messina —

se il Governo giudichi la realizzazione di nuove grandi opere priorità nazionale rispetto agli interventi di restauro e quali siano le intenzioni del ministero competente per quanto concerne questo importante settore ed in particolare se non si ritenga utile dotare tale istituto di fondi adeguati e regolari nei vari esercizi finanziari ai fini di tutelare il nostro patrimonio artistico. (4-07515)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle comunicazioni ha intenzione di destinare in via esclusiva, al servizio di telefonia Gsm, la banda di frequenza 900, applicando l'articolo 7 della delibera numero 286/02/Cons. della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Questo cambiamento avverrà entro i primi giorni di ottobre;

il Ministero ha anche intenzione di modificare la nota 113 del vigente Piano nazionale di assegnazione delle radiofrequenze. In questo modo, gli operatori di telefonia Gsm avranno la certezza di usare lecitamente quella banda di frequenza (900); viceversa nessun diritto di protezione potrà essere accampato dagli utilizzatori di cordless analogico CT1;

in questo quadro, risulta all'interrogante che il Ministero avrebbe già pronta una nuova versione della nota 113, per cui:

le bande di frequenza 890-915 Mhz e 935-960 Hz sono le bande attribuite

dalla direttiva 87/372 CEE del 25 giugno 1987 al sistema radiomobile pubblico numerico paneuropeo (Gsm);

sono riservate in esclusiva al sistema Gsm le bande di frequenza da 892,1 a 913,7 Mhz e da 937,1 a 958,7 Mhz;

con effetto immediato le bande di frequenza da 913,7 a 915 e da 958,7 a 960 Mhz sono attribuite al sistema Gsm;

le restanti porzioni di banda, attualmente utilizzate per il servizio radiomobile pubblico analogico, possono essere riservate in esclusiva al sistema Gsm sulla base delle procedure vigenti —

alla luce di quanto sopra, quali procedure questo Ministero intenda seguire nell'assegnazione delle frequenze al servizio Gsm; al fine di evitare, sia pure in buona fede, una qualsiasi discriminazione tra i diversi operatori oggi attivi (Tim, Wind e Vodafone);

inoltre, considerato che un qualsiasi operatore Gsm (cioè Tim, Wind o Vodafone) potrebbe acquisire banda a 900 Mhz (liberata dai servizi cordless o Tacs) e destinarla al servizio Gsm e nello stesso tempo, prendere vecchie frequenze Gsm (in suo possesso da tempo) e destinarle al servizio Umts;

alla luce di questo probabile gioco di compensazioni, se il Ministero intende coinvolgere, nell'intero meccanismo di ripartizione delle frequenze, anche i due attuali operatori Umts, cioè Tre e Ipse.

(5-02392)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i piccoli comuni sono penalizzati anche per quanto riguarda i vari giochi (lotto, totocalcio, eccetera);

portanza degli interventi previsti, il Governo non sia in grado di fronteggiare puntualmente gli impegni presi mentre insiste nel voler realizzare faraoniche imprese come il ponte sullo stretto di Messina —:

se il Governo giudichi la realizzazione di nuove grandi opere priorità nazionale rispetto agli interventi di restauro e quali siano le intenzioni del ministero competente per quanto concerne questo importante settore ed in particolare se non si ritenga utile dotare tale istituto di fondi adeguati e regolari nei vari esercizi finanziari ai fini di tutelare il nostro patrimonio artistico. (4-07515)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle comunicazioni ha intenzione di destinare in via esclusiva, al servizio di telefonia Gsm, la banda di frequenza 900, applicando l'articolo 7 della delibera numero 286/02/Cons. della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Questo cambiamento avverrà entro i primi giorni di ottobre;

il Ministero ha anche intenzione di modificare la nota 113 del vigente Piano nazionale di assegnazione delle radiofrequenze. In questo modo, gli operatori di telefonia Gsm avranno la certezza di usare lecitamente quella banda di frequenza (900); viceversa nessun diritto di protezione potrà essere accampato dagli utilizzatori di cordless analogico CT1;

in questo quadro, risulta all'interrogante che il Ministero avrebbe già pronta una nuova versione della nota 113, per cui:

le bande di frequenza 890-915 Mhz e 935-960 Hz sono le bande attribuite

dalla direttiva 87/372 CEE del 25 giugno 1987 al sistema radiomobile pubblico numerico paneuropeo (Gsm);

sono riservate in esclusiva al sistema Gsm le bande di frequenza da 892,1 a 913,7 Mhz e da 937,1 a 958,7 Mhz;

con effetto immediato le bande di frequenza da 913,7 a 915 e da 958,7 a 960 Mhz sono attribuite al sistema Gsm;

le restanti porzioni di banda, attualmente utilizzate per il servizio radiomobile pubblico analogico, possono essere riservate in esclusiva al sistema Gsm sulla base delle procedure vigenti —:

alla luce di quanto sopra, quali procedure questo Ministero intenda seguire nell'assegnazione delle frequenze al servizio Gsm; al fine di evitare, sia pure in buona fede, una qualsiasi discriminazione tra i diversi operatori oggi attivi (Tim, Wind e Vodafone);

inoltre, considerato che un qualsiasi operatore Gsm (cioè Tim, Wind o Vodafone) potrebbe acquisire banda a 900 Mhz (liberata dai servizi cordless o Tacs) e destinarla al servizio Gsm e nello stesso tempo, prendere vecchie frequenze Gsm (in suo possesso da tempo) e destinarle al servizio Umts;

alla luce di questo probabile gioco di compensazioni, se il Ministero intende coinvolgere, nell'intero meccanismo di ripartizione delle frequenze, anche i due attuali operatori Umts, cioè Tre e Ipse.

(5-02392)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i piccoli comuni sono penalizzati anche per quanto riguarda i vari giochi (lotto, totocalcio, eccetera);

le istanze presentate per ottenere la concessione alla raccolta del gioco del lotto, del totocalcio, eccetera, vengono ignorate o rigettate, evidentemente sulla base del puro dato demografico. Ciò non è giusto ed occorre che il Governo intervenga, rivedendo eventualmente anche le attuali disposizioni —:

quali provvedimenti intenda adottare per consentire punti di raccolta dei vari giochi anche nei piccoli comuni e di accelerare l'evasione delle istanze giacenti.  
(5-02393)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PISICCHIO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le disfunzioni e i ritardi registrati nelle tratte aeree dirette verso gli scali meridionali sono di gran lunga superiori alla media nazionale;

in particolare i passeggeri provenienti da (e aventi come destinazione) l'aeroporto di Bari-Palese, hanno da tempo constatato che alcuni voli dal capoluogo pugliese verso gli scali nazionali più importanti (Roma e Milano), fanno registrare ritardi sistematici, soventemente superiori ai 30-50 minuti;

tale situazione non è nuova ma può essere considerata cronica —:

quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda adottare per indurre la compagnia di bandiera a garantire un servizio di collegamento che offra ai viaggiatori meridionali una condizione almeno pari a quella garantita ad ogni altro passeggero italiano.  
(4-07511)

**CARBONI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Vitrociset, società operante a livello nazionale in forza di contratto di appalto stipulato con l'Enav, assicura la manutenzione degli strumenti e delle apparecchiature di assistenza al volo installati negli aeroporti nazionali, con operatività di 24 ore;

nei giorni scorsi la Vitrociset ha comunicato alla direzione dell'aeroporto di Alghero la riduzione a dodici ore della presenza del personale incaricato della manutenzione degli impianti di assistenza;

la decisione della Vitrociset produrrà notevoli disagi alla organizzazione dei servizi poiché ridurrà notevolmente gli *standards* di sicurezza dello scalo soprattutto nelle ore notturne quando mantiene una sia pure ridotta operatività ed a breve termine costituirà pure una forte penalizzazione economica per la società di gestione e per tutto il territorio;

la decisione appare tanto più incomprensibile e vessatoria nei confronti dell'aeroporto di Alghero se si considera che nell'altro scalo della Sardegna ove assicura l'assistenza la Vitrociset ha mantenuto la operatività di 24 ore —:

quali iniziative intende assumere l'onorevole Ministro per garantire allo scalo di Alghero la copertura del servizio di manutenzione e di assistenza per 24 ore da parte della Vitrociset. (4-07513)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da mesi si rinnovano le proteste degli utenti della linea ferroviaria Bologna-Venova per le gravi inefficienze che ancora caratterizzano la suddetta linea soprattutto nel tratto Crevalcore-Persiceto-Bologna, dove il doppio binario probabilmente sarà pronto soltanto tra due anni;

le istanze presentate per ottenere la concessione alla raccolta del gioco del lotto, del totocalcio, eccetera, vengono ignorate o rigettate, evidentemente sulla base del puro dato demografico. Ciò non è giusto ed occorre che il Governo intervenga, rivedendo eventualmente anche le attuali disposizioni —:

quali provvedimenti intenda adottare per consentire punti di raccolta dei vari giochi anche nei piccoli comuni e di accelerare l'evasione delle istanze giacenti.  
(5-02393)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PISICCHIO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le disfunzioni e i ritardi registrati nelle tratte aeree dirette verso gli scali meridionali sono di gran lunga superiori alla media nazionale;

in particolare i passeggeri provenienti da (e aventi come destinazione) l'aeroporto di Bari-Palese, hanno da tempo constatato che alcuni voli dal capoluogo pugliese verso gli scali nazionali più importanti (Roma e Milano), fanno registrare ritardi sistematici, soventemente superiori ai 30-50 minuti;

tale situazione non è nuova ma può essere considerata cronica —:

quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda adottare per indurre la compagnia di bandiera a garantire un servizio di collegamento che offra ai viaggiatori meridionali una condizione almeno pari a quella garantita ad ogni altro passeggero italiano.  
(4-07511)

**CARBONI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Vitrociset, società operante a livello nazionale in forza di contratto di appalto stipulato con l'Enav, assicura la manutenzione degli strumenti e delle apparecchiature di assistenza al volo installati negli aeroporti nazionali, con operatività di 24 ore;

nei giorni scorsi la Vitrociset ha comunicato alla direzione dell'aeroporto di Alghero la riduzione a dodici ore della presenza del personale incaricato della manutenzione degli impianti di assistenza;

la decisione della Vitrociset produrrà notevoli disagi alla organizzazione dei servizi poiché ridurrà notevolmente gli *standards* di sicurezza dello scalo soprattutto nelle ore notturne quando mantiene una sia pure ridotta operatività ed a breve termine costituirà pure una forte penalizzazione economica per la società di gestione e per tutto il territorio;

la decisione appare tanto più incomprensibile e vessatoria nei confronti dell'aeroporto di Alghero se si considera che nell'altro scalo della Sardegna ove assicura l'assistenza la Vitrociset ha mantenuto la operatività di 24 ore —:

quali iniziative intende assumere l'onorevole Ministro per garantire allo scalo di Alghero la copertura del servizio di manutenzione e di assistenza per 24 ore da parte della Vitrociset. (4-07513)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da mesi si rinnovano le proteste degli utenti della linea ferroviaria Bologna-Venova per le gravi inefficienze che ancora caratterizzano la suddetta linea soprattutto nel tratto Crevalcore-Persiceto-Bologna, dove il doppio binario probabilmente sarà pronto soltanto tra due anni;

i cittadini lamentano terribili ritardi, soprattutto intorno alle 6,52 della mattina, dove il più delle volte i treni regionali per percorrere pochi chilometri come quelli previsti tra San Giovanni in Persiceto e Bologna impiegano più di tre quarti d'ora, disagi dovuti al sovraffollamento nelle carrozze e all'inciviltà di molte persone che non vengono mai sorvegliate dal personale addetto alla vigilanza e al controllo;

risulta all'interrogante che il mondo sindacale delle Ferrovie dello Stato risponde che, per problemi di contratto, molti macchinisti e controllori non sono disposti a fare straordinari determinando conseguentemente una carenza di personale e in qualche caso addirittura facendo saltare le corse —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti e, se questi corrispondano al vero, quali provvedimenti intenda assumere presso le Ferrovie dello Stato spa affinché venga al più presto sanato il servizio scadente della tratta ferroviaria Bologna-Verona e ripristinare un servizio vitale per i cittadini della provincia di Bologna.

(4-07519)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

CANNELLA, MENIA, SAGLIA e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le strade dei Comuni di Venezia e Mestre da giorni sono tappezzate da manifesti abusivi affissi dagli appartenenti al Centro Sociale Rivolta con i quali viene reclamizzato un concerto della cantante Carmen Consoli che dovrebbe tenersi venerdì 26 settembre 2003 presso la struttura di proprietà del comune di Venezia denominata « ex Paolini e Villani »;

l'occupazione abusiva da parte del Centro Sociale Rivolta dell'ex fabbrica Paolini e Villani è diventata « legittima »,

grazie alle delibere del Comune di Venezia che continuano da anni a dare in assegnazione temporanea a titolo gratuito all'Associazione « Officina Sociale » la gestione della struttura;

all'Associazione « Officina Sociale » è stato fatto divieto di svolgere attività non compatibili con lo stato dei locali anche in relazione alle vigenti normative in materia di sicurezza e, comunque, con divieto di effettuare attività di pubblico spettacolo e somministrazione di alimenti e bevande;

in realtà il Centro Sociale Rivolta è occupato da ormai 8 anni durante i quali sono stati tenuti innumerevoli concerti con migliaia di persone ed è continuata la somministrazione di alimenti e bevande da parte del bar-ristorante abusivo denominato significativamente « Allo sbirro morto » creato all'interno della struttura;

nonostante il 26 gennaio 2001 sia stato disposto, da parte dell'Autorità Giudiziaria, un provvedimento di sequestro preventivo dell'immobile denominato Paolini e Villani, al momento alcuna misura cautelare è stata posta in essere da chi di competenza;

dichiarazioni continue e, secondo l'interrogante, inaccettabili sono state rilasciate da vari esponenti del Centro Sociale alla stampa locale che hanno affermato che il concerto in ogni caso si svolgerà;

malgrado tali gravissime dichiarazioni, gli occupanti continuano ad essere gli assegnatari « temporanei » a titolo gratuito ed esclusivo di un immobile che, a quanto risulta all'interrogante, vale milioni di euro prova ne è che l'ufficio stime del settore Patrimonio del Comune di Venezia ha fissato in 51 milioni annui di vecchie lire (pari a 26.339,301 euro) il prezzo congruo da corrispondere al Comune da parte di eventuali futuri gestori dell'immobile —:

se la destinazione d'uso dell'immobile « Paolini e Villani » e l'attuale stato sicurezza consentano l'utilizzo dell'area per concerti come quello della cantante Car-

i cittadini lamentano terribili ritardi, soprattutto intorno alle 6,52 della mattina, dove il più delle volte i treni regionali per percorrere pochi chilometri come quelli previsti tra San Giovanni in Persiceto e Bologna impiegano più di tre quarti d'ora, disagi dovuti al sovraffollamento nelle carrozze e all'inciviltà di molte persone che non vengono mai sorvegliate dal personale addetto alla vigilanza e al controllo;

risulta all'interrogante che il mondo sindacale delle Ferrovie dello Stato risponde che, per problemi di contratto, molti macchinisti e controllori non sono disposti a fare straordinari determinando conseguentemente una carenza di personale e in qualche caso addirittura facendo saltare le corse —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti e, se questi corrispondano al vero, quali provvedimenti intenda assumere presso le Ferrovie dello Stato spa affinché venga al più presto sanato il servizio scadente della tratta ferroviaria Bologna-Verona e ripristinare un servizio vitale per i cittadini della provincia di Bologna.

(4-07519)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

CANNELLA, MENIA, SAGLIA e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le strade dei Comuni di Venezia e Mestre da giorni sono tappezzate da manifesti abusivi affissi dagli appartenenti al Centro Sociale Rivolta con i quali viene reclamizzato un concerto della cantante Carmen Consoli che dovrebbe tenersi venerdì 26 settembre 2003 presso la struttura di proprietà del comune di Venezia denominata « ex Paolini e Villani »;

l'occupazione abusiva da parte del Centro Sociale Rivolta dell'ex fabbrica Paolini e Villani è diventata « legittima »,

grazie alle delibere del Comune di Venezia che continuano da anni a dare in assegnazione temporanea a titolo gratuito all'Associazione « Officina Sociale » la gestione della struttura;

all'Associazione « Officina Sociale » è stato fatto divieto di svolgere attività non compatibili con lo stato dei locali anche in relazione alle vigenti normative in materia di sicurezza e, comunque, con divieto di effettuare attività di pubblico spettacolo e somministrazione di alimenti e bevande;

in realtà il Centro Sociale Rivolta è occupato da ormai 8 anni durante i quali sono stati tenuti innumerevoli concerti con migliaia di persone ed è continuata la somministrazione di alimenti e bevande da parte del bar-ristorante abusivo denominato significativamente « Allo sbirro morto » creato all'interno della struttura;

nonostante il 26 gennaio 2001 sia stato disposto, da parte dell'Autorità Giudiziaria, un provvedimento di sequestro preventivo dell'immobile denominato Paolini e Villani, al momento alcuna misura cautelare è stata posta in essere da chi di competenza;

dichiarazioni continue e, secondo l'interrogante, inaccettabili sono state rilasciate da vari esponenti del Centro Sociale alla stampa locale che hanno affermato che il concerto in ogni caso si svolgerà;

malgrado tali gravissime dichiarazioni, gli occupanti continuano ad essere gli assegnatari « temporanei » a titolo gratuito ed esclusivo di un immobile che, a quanto risulta all'interrogante, vale milioni di euro prova ne è che l'ufficio stime del settore Patrimonio del Comune di Venezia ha fissato in 51 milioni annui di vecchie lire (pari a 26.339,301 euro) il prezzo congruo da corrispondere al Comune da parte di eventuali futuri gestori dell'immobile —:

se la destinazione d'uso dell'immobile « Paolini e Villani » e l'attuale stato sicurezza consentano l'utilizzo dell'area per concerti come quello della cantante Car-

men Consoli in programma per la giornata di venerdì 26 settembre con relativo afflusso di migliaia di giovani, come già avvenuto in più di un'occasione, e se non ritenga che il concerto di Carmen Consoli sia da vietare per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica;

quale garanzia di sicurezza si offra per quei partecipanti che entrano peraltro in una struttura pubblica al cui interno a quanto risulta all'interrogante, vi siano visibili quantità di amianto;

se si sia provveduto a verificare la presenza di immigrati clandestini ospitati all'interno del Centro Sociale Rivolta alias « officina sociale » dal momento che gli occupanti, in più di un'occasione, si sono vantati di favorirne la presenza sul territorio. (3-02698)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MONTECCHI e SODA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia da tempo denuncia la vetustà e l'inadeguatezza degli automezzi di soccorso in dotazione;

le ripetute richieste al Ministero degli Interni e alla Direzione centrale del Dipartimento della difesa civile e del Soccorso per l'acquisto di nuovi veicoli o per la sostituzione provvisoria con automezzi provenienti da altri Comandi non hanno ricevuto alcun riscontro;

i continui e frequenti inconvenienti tecnici e meccanici hanno influito sulla tempestività e sull'efficacia degli interventi dei Vigili del fuoco;

tale grave situazione pregiudica la sicurezza degli stessi operatori del soccorso e potrebbe provocare danni alla pubblica incolumità —:

per quali motivi non si è ancora provveduto, come più volte annunciato, all'acquisto di nuovi mezzi per i Comandi regionali e provinciali;

quali azioni intenda porre in essere il Ministero per dotare il Comando provinciale di Reggio Emilia degli strumenti necessari per garantire il corretto svolgimento del servizio. (4-07510)

PECORARO SCANIO, BOATO, LION, ZANELLA, CENTO, CIMA e BULGARRELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nelle province di Brescia e Bergamo, guardie venatorie volontarie della Lega Italiana Protezione Uccelli sono impegnate nel contrastare il grave fenomeno del bracconaggio nei confronti di coloro che posizionano « archetti » e reti per intrappolare i piccoli uccelli insettivori (pettirosi, scriccioli, capinere, lui) che in questo periodo migrano verso gli areali di svernamento più caldi;

già nelle scorse settimane l'ispettore della LIPU Piergiorgio Candela, che in primavera ha subito un grave attentato da parte dei cacciatori di frodo, e il suo nucleo hanno sequestrato migliaia di micidiali trappole per il bracconaggio e liberato centinaia di uccelli catturati illegalmente;

il bracconaggio è un reato penale punito dalla legge 157/92 —:

quali iniziative le SS.VV. hanno adottato nell'ambito delle rispettive competenze per contrastare il bracconaggio nelle province di Brescia e Bergamo e quali provvedimenti per garantire assistenza di polizia per le guardie venatorie volontarie della LIPU e delle altre associazioni ambientaliste impegnate nella vigilanza anti-bracconaggio sul territorio. (4-07512)

BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Carcare, in provincia di Savona, esiste da molti anni una sottosezione della Polizia stradale con circa trenta agenti, il cui servizio — sempre apprezzato dalla

popolazione e dalle autorità locali — si svolge per competenza sia nel tratto ligure dell'Autostrada A6 Torino-Savona sia sul vasto reticolo delle strade ordinarie di collegamento tra la Liguria e il Basso Piemonte;

notizie di stampa dei giorni scorsi riferiscono di una quasi certa soppressione di detta sottosezione della Polstrada in concomitanza con l'inaugurazione, prevista per l'inizio del 2004, di una nuova caserma a Mondovì, in Piemonte, presso la quale verrebbero accorpati anche gli agenti oggi in servizio a Carcare;

tale eventualità ha suscitato disappunto tra le autorità locali del comprensorio della Val Bormida e tra la popolazione, sia per il positivo servizio da sempre svolto dalla locale Polizia stradale, sia per l'osservazione, cui è difficile dar torto, che — quand'anche la sorveglianza sul percorso dell'Autostrada A6 passasse per intero al comando di Mondavì —, ben difficilmente ciò potrebbe avvenire in modo efficace per la vasta rete della viabilità ordinaria, molto frequentata specie nelle stagioni turistiche estive ed invernali, come snodo di transito tra il Piemonte e la Riviera ligure: anche il traffico commerciale è molto intenso su dette strade, e richiede a sua volta un servizio adeguato di sorveglianza —:

se corrispondano al vero le notizie su una possibile soppressione della sottosezione di Carcare (Savona) della Polizia stradale;

se il Ministro non ritenga, anche alla luce delle considerazioni sommariamente sopra esposte, di soprassedere a detto provvedimento, mantenendo in funzione il comando Polstrada di Carcare, con competenze relative al tratto autostradale e, in subordine, alla rete della viabilità ordinaria dell'entroterra di Savona.

(4-07514)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in una lettera aperta inviata dalla segreteria provinciale del Siulp di Gorizia al Capo della

Polizia (16 settembre 2003) si evince che la riduzione dei fondi destinati alla sicurezza ha determinato una serie di disservizi che pesano quotidianamente sull'attività degli addetti;

tra i gravi problemi evidenziati emerge, tra l'altro:

otto degli undici mezzi che costituiscono il parco auto della polizia di frontiera risultano in attesa di riparazione per mancanza di fondi (tra questi vi sono i fuoristrada utilizzati per il pattugliamento misto con il personale della polizia slovena);

mancanza di stampanti per i pc e altro materiale di cancelleria;

inefficienza dei terminali Schengen posti presso il valico internazionale di Sant'Andrea;

presso il valico di Casa Rossa è attivo un solo terminale posizionato all'interno degli uffici;

nella 4<sup>a</sup> Zona Polizia di Frontiera di Udine non si è ancora insediato il nuovo dirigente, mentre nel settore di Gorizia non è designato un secondo dirigente che sostituisca il titolare quando è in missione;

risulta inoltre che i servizi di missione, le prestazioni straordinarie e le indennità accessorie siano liquidate al personale del settore Polizia di Frontiera di Gorizia con molto ritardo;

sembra che nel pomeriggio dell'8 settembre 2003 la società « Digitel », che per conto della Telecom doveva predisporre la linea adsl presso gli uffici del valico di Sant'Andrea, ha interrotto il lavoro smontando quanto fatto nella mattinata perché i fondi per l'intervento sono stati dichiarati insufficienti;

secondo notizie stampa (*Corriere della Sera* 20 settembre 2003) dei 4 miliardi di euro preventivati dal Ministero dell'interno per la finanziaria per il 2004 solo 775 milioni saranno effettivamente assegnati;

la mancata assegnazione in finanziaria dei fondi al Ministero dell'interno penalizzerà il rafforzamento della logistica, il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Amministrazione, le retribuzioni dei dirigenti e le indennità del personale;

gli unici finanziamenti confermati sono quelli che riguardano l'attuazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione;

alla luce di ciò, la situazione denunciata dalla Segreteria provinciale di Gorizia è destinata ad acutizzarsi e i disservizi ad aumentare penalizzando anche altre realtà locali che pure vivono situazioni analoghe —:

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio a quanto segnalato dalla segreteria provinciale del Siulp di Gorizia;

quali iniziative intenda adottare per far fronte alla mancata assegnazione nella prossima finanziaria dei fondi al Ministero dell'interno che, se confermata, avrà — ad avviso dell'interrogante — pesanti ripercussioni sulla qualità delle prestazioni professionali degli agenti di pubblica sicurezza.

(4-07518)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sono stati segnalati una serie di casi di espulsione dal nostro Paese di persone immigrate irregolarmente, ma affette da gravi patologie non diagnosticate, non diagnosticabili o non curabili adeguatamente ed effettivamente nel paese di origine;

tra gli altri, sono stati espulsi un richiedente asilo della Costa D'Avorio affetto da HIV in cura presso l'ospedale di Parma, un richiedente asilo curdo affetto da gravi patologie psichiatriche in cura presso l'ASL di Parma; uno straniero sottoposto a dialisi presso il Policlinico Umberto I di Roma;

sarebbe stato negato il permesso di soggiorno ad una cittadina ucraina affetta da sarcoma retroperitoneale in cura

presso il reparto oncologico dell'Università La Sapienza di Roma, ad una cittadina equadoregna affetta da carcinoma della cervice uterina in trattamento chemioterapico presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma; ad un cittadino algerino affetto da carcinoma del rinofaringe in trattamento chemioterapico presso l'Istituto Regina Elena di Roma;

l'espulsione e la conseguente interruzione dei trattamenti sanitari determina una grave lesione del diritto universale alle cure mediche e può compromettere irreparabilmente lo stato di salute, determinando quindi situazioni in evidente contrasto con il dettato costituzionale, con l'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo, con lo spirito tanto della legge n. 40 del 1998 che della legge n. 189 del 2002, che prevedono anche per gli stranieri irregolarmente presenti sul territorio italiano la possibilità di usufruire dell'assistenza sanitaria, in particolare delle « cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti ed essenziali, ancorché continuative per malattia o infortunio » (articolo 35, comma 3, legge 40/98) —:

se intendano impartire precise disposizioni alle questure in merito alla inespellibilità di persone affette da gravi patologie non diagnosticate, non diagnosticabili o non curabili adeguatamente ed effettivamente nei paesi di origine ed al rilascio agli stessi di permessi di soggiorno straordinari ai sensi dell'articolo 5, comma 6 della legge 6 marzo 1998, n. 40 con la possibilità di svolgere attività lavorativa;

se non ritengano necessario ed urgente prevedere uno specifico riferimento a tali fattispecie all'interno del regolamento n. 394 del 1999 attraverso opportune integrazioni in sede di regolamento di attuazione della legge n. 189 del 2002.

(4-07520)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile interregionale del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia

Giulia e segretario provinciale di Belluno dell'Unione Italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha inoltrato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Belluno un esposto, datato 7 marzo 2003, avente ad oggetto fatti di asserita rilevanza igienico-sanitaria verificatisi presso la mensa del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cortina d'Ampezzo;

sembra che la precaria situazione di detta mensa sia stata più volte segnalata sia alle autorità provinciali che alle autorità centrali, con indicazione di casi di intossicazione che ha colpito lavoratori di polizia;

nella stessa data del 7 marzo 2003 il Segretario Nazionale dell'Unione italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha ripetuto la segnalazione con una lettera indirizzata al Capo della Polizia Prefetto dottor Giovanni Di Gennaro;

la questione è certamente meritevole di approfondimento e di chiarimento —:

se le ragioni di doglianza formalizzate dai lavoratori della Polizia di Stato per le condizioni della mensa del Commissariato di Cortina d'Ampezzo abbiano o meno fondamento, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché le autorità provinciali provvedano senza indugio a rimuovere le cause di tali lamentele. (4-07521)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 5 settembre si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di Medicina della prima e seconda università di Napoli;

da notizie di stampa e da testimonianze dirette di alcuni partecipanti alla

selezione si è appreso che le prove si sono svolte in un clima di grande confusione al punto di generare forti dubbi circa la regolarità dell'esame;

in particolare è stato denunciato l'incredibile ritardo di circa tre ore con il quale è iniziato nel secondo Ateneo lo svolgimento della prova rispetto al primo nonostante, per disposizione ministeriale, sia previsto che l'esame debba avvenire alla stessa ora considerato che la batteria dei quiz da risolvere è uguale in tutta Italia;

sembra che abbiano partecipato alla prova un numero di partecipanti notevolmente maggiore rispetto agli elenchi di coloro che avevano regolarmente presentato domanda —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di verificare se vicende come quelle verificatesi a Napoli si siano verificate anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative normative al riguardo. (4-07522)

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari n. 3-01913, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Di Gioia n. 2-00455 del 3 settembre 2002.

Giulia e segretario provinciale di Belluno dell'Unione Italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha inoltrato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Belluno un esposto, datato 7 marzo 2003, avente ad oggetto fatti di asserita rilevanza igienico-sanitaria verificatisi presso la mensa del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cortina d'Ampezzo;

sembra che la precaria situazione di detta mensa sia stata più volte segnalata sia alle autorità provinciali che alle autorità centrali, con indicazione di casi di intossicazione che ha colpito lavoratori di polizia;

nella stessa data del 7 marzo 2003 il Segretario Nazionale dell'Unione italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha ripetuto la segnalazione con una lettera indirizzata al Capo della Polizia Prefetto dottor Giovanni Di Gennaro;

la questione è certamente meritevole di approfondimento e di chiarimento —:

se le ragioni di doglianza formalizzate dai lavoratori della Polizia di Stato per le condizioni della mensa del Commissariato di Cortina d'Ampezzo abbiano o meno fondamento, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché le autorità provinciali provvedano senza indugio a rimuovere le cause di tali lamentele. (4-07521)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 5 settembre si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di Medicina della prima e seconda università di Napoli;

da notizie di stampa e da testimonianze dirette di alcuni partecipanti alla

selezione si è appreso che le prove si sono svolte in un clima di grande confusione al punto di generare forti dubbi circa la regolarità dell'esame;

in particolare è stato denunciato l'incredibile ritardo di circa tre ore con il quale è iniziato nel secondo Ateneo lo svolgimento della prova rispetto al primo nonostante, per disposizione ministeriale, sia previsto che l'esame debba avvenire alla stessa ora considerato che la batteria dei quiz da risolvere è uguale in tutta Italia;

sembra che abbiano partecipato alla prova un numero di partecipanti notevolmente maggiore rispetto agli elenchi di coloro che avevano regolarmente presentato domanda —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di verificare se vicende come quelle verificatesi a Napoli si siano verificate anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative normative al riguardo. (4-07522)

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari n. 3-01913, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Di Gioia n. 2-00455 del 3 settembre 2002.

Giulia e segretario provinciale di Belluno dell'Unione Italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha inoltrato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Belluno un esposto, datato 7 marzo 2003, avente ad oggetto fatti di asserita rilevanza igienico-sanitaria verificatisi presso la mensa del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cortina d'Ampezzo;

sembra che la precaria situazione di detta mensa sia stata più volte segnalata sia alle autorità provinciali che alle autorità centrali, con indicazione di casi di intossicazione che ha colpito lavoratori di polizia;

nella stessa data del 7 marzo 2003 il Segretario Nazionale dell'Unione italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha ripetuto la segnalazione con una lettera indirizzata al Capo della Polizia Prefetto dottor Giovanni Di Gennaro;

la questione è certamente meritevole di approfondimento e di chiarimento —:

se le ragioni di doglianza formalizzate dai lavoratori della Polizia di Stato per le condizioni della mensa del Commissariato di Cortina d'Ampezzo abbiano o meno fondamento, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché le autorità provinciali provvedano senza indugio a rimuovere le cause di tali lamentele. (4-07521)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 5 settembre si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di Medicina della prima e seconda università di Napoli;

da notizie di stampa e da testimonianze dirette di alcuni partecipanti alla

selezione si è appreso che le prove si sono svolte in un clima di grande confusione al punto di generare forti dubbi circa la regolarità dell'esame;

in particolare è stato denunciato l'incredibile ritardo di circa tre ore con il quale è iniziato nel secondo Ateneo lo svolgimento della prova rispetto al primo nonostante, per disposizione ministeriale, sia previsto che l'esame debba avvenire alla stessa ora considerato che la batteria dei quiz da risolvere è uguale in tutta Italia;

sembra che abbiano partecipato alla prova un numero di partecipanti notevolmente maggiore rispetto agli elenchi di coloro che avevano regolarmente presentato domanda —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di verificare se vicende come quelle verificatesi a Napoli si siano verificate anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative normative al riguardo. (4-07522)

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari n. 3-01913, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Di Gioia n. 2-00455 del 3 settembre 2002.